



# PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali

Provincia di Venezia
Protocollo 0073295
del 05/09/2014
DE.: XII.2

## COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii)

Parere n.10/2014

Seduta del 03.09.2014

OGGETTO: Ditta: BALDAN RECUPERI E TRATTAMENTI S.r.l  
Sede Legale: Lugo di Campagna Lupia (VE), via Marzabotto 28  
Campagna mobile per il recupero rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da inerti da demolizione in comune di Venezia, Isola della Certosa. Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

### CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 49770 del 17.06.2014 la ditta Baldan Recuperi e Trattamenti S.r.l. ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i per la campagna mobile relativa al recupero rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da inerti da demolizione in Comune di Venezia, Isola della Certosa (II° FASE).

In data 27.06.2014 è stato pubblicato sul sito internet della Provincia di Venezia e sul BUR l'avviso di deposito dell'istanza di verifica di VIA e della relazione ambientale preliminare, e dalla sopracitata data decorrono i termini procedurali previsti dall' art. 20 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

### OSSERVAZIONI PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D. LGS N. 152/06 e ss.mm.ii.

Non sono pervenute osservazioni.

### Premesse e caratteristiche del progetto

Nell'ambito del progetto del Parco Urbano Isola della Certosa da realizzarsi sull'Isola della Certosa in Comune di Venezia, viene prevista la demolizione di alcuni edifici inutilizzati con conseguente produzione di rifiuti inerti.

La soluzione per tale attività è stata individuata in una campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi mediante trattamento in area degli stessi e loro riutilizzo in loco per la formazione dei sottofondi della nuova viabilità interna.

L'operazione di recupero rifiuti è stata affidata alla ditta BALDAN RECUPERI E TRATTAMENTI S.r.l con sede legale a Lugo di Campagna Lupia (VE) in via Marzabotto 28 mediante contratto di subappalto n. SAC14MC0225 del 03.06.2014 stipulato con la ditta SACAIM S.p.A.

La società è proprietaria di un impianto semovente di frantumazione (modello GCR 106 n° matricola 10821 della potenzialità massima di 250ton/ora) per il recupero dei rifiuti non pericolosi autorizzato dalla provincia di Venezia con determina prot. n.32716 del 12.04.2012 ai sensi dell'art. 208, punto 15, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia	tritatore cingolato
Costruttore	R.E.V. S.r.l. via Marecchiese 66 – Ponte Messadi Pennabilli (PS)
Modello	GCR 106
Matricola	10821
Anno di costruzione	2004
Accessori	separatore magnetico
Motore	diesel
Potenzialità massima	250 t/h

L'intervento è assoggettato procedura di verifica di VIA in quanto riconducibile all'Allegato IV, punto 7, lettera z.b) del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, e ne supera la soglia ivi prevista.

Nel corso dell'intervento saranno trattati circa 8.000 mc di rifiuto (vedi pag. 18 della relazione ambientale preliminare), e a detta dei progettisti la campagna avrà una durata massima di 15-20 gg. Il quantitativo giornaliero di rifiuti da trattare sarà pari a 550 mc (frazione da 0-60 mm).

I rifiuti da trattare e le relative operazioni di recupero sono elencati nella seguente tabella:

RIFIUTO CHE SI INTENDE RECUPERARE		Operazioni di recupero
17 09	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
	17 09 04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	R 5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

### Inquadramento territoriale

L'area di intervento si colloca nell'isola della Certosa interamente in Provincia di Venezia, nel territorio del Comune di Venezia, all'interno della Laguna di Venezia e della sua conterminazione. L'area di intervento si colloca all'interno dei siti della Rete Natura 2000 e in particolare:

-Sito di Interesse Comunitario SIC 3250031 "Laguna Superiore"

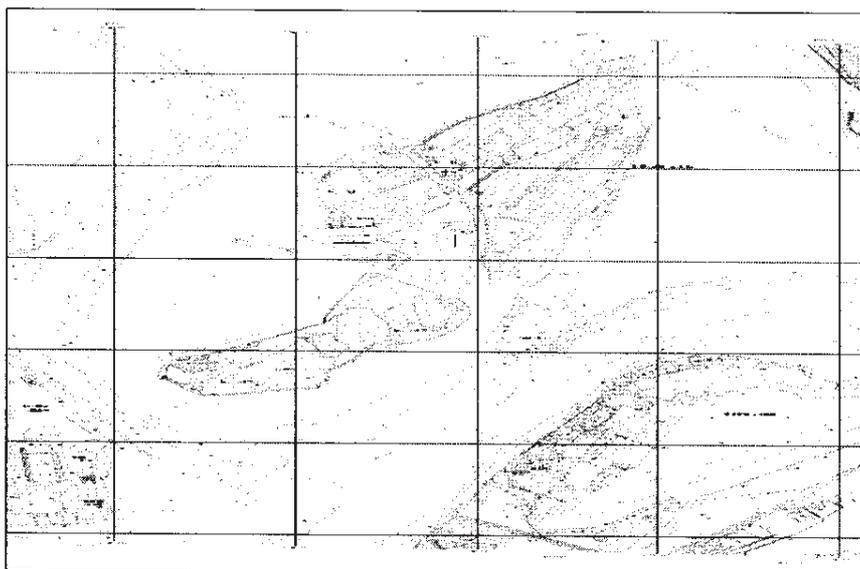
- Zona di Protezione Speciale ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"

L'intervento non ricade, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette così come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (parchi nazionali, parchi naturali regionali, riserve naturali statali o regionali).

Solamente una piccola parte dell'isola (la parte a ovest, in prossimità della darsena) oggi è adibita a attività collegate alla nautica e servizi connessi, mentre la restante parte è in quasi totale abbandono e gli edifici presenti sono nella condizione di rudere.

Sulla base della Tav VI del PTCP della Provincia di Venezia La Certosa è inserita nella perimetrazione del centro storico di Venezia.

Dal punto di vista urbanistico l'area è classificata secondo la V.P.R.G. Vigente in Z.T.O. "A Isole" (Tav B.1.1 della V.P.R.G.).



L'isola della Certosa è ritenuta un sito di importanza strategica per scopi turistici, motivo per cui attualmente è sottoposta a un progetto di riqualificazione urbanistica e ambientale per la realizzazione di un centro di strutture ricettive, che comprendono l'ampliamento della darsena esistente, il recupero di alcuni edifici e la valorizzazione dell'assetto vegetazionale di pregio, che nel loro insieme costituiranno un parco urbano.

Il progetto di cui sopra è stato accompagnato da Studio Preliminare Ambientale ai fini della Verifica di Assoggettabilità a V.I.A eseguito da Thetis S.p.A; la procedura di Verifica di Assoggettabilità ha determinato l'esclusione dalla V.I.A con Determina Dirigenziale della Provincia di Venezia n. 2010/1037 del 01/12/2010.

Il presente studio sarà indirizzato ad esporre gli effetti sulle persone e sull'ambiente che si avranno esclusivamente a seguito delle operazioni di recupero dei rifiuti derivanti dalle demolizioni previste nel progetto di riqualificazione.

L'isola della Certosa è una delle più estese della laguna e una delle più vicine al centro storico di Venezia.

A partire dal XIII secolo è stata sede di un importante monastero agostiniano e certosino, cancellato in epoca napoleonica e sostituito dalle funzioni militari culminate con l'insediamento, nel XX secolo, della "Pirotecnica della Certosa" industria per la fabbricazione di munizioni dell'esercito italiano, dismessa nel 1962. Da allora l'isola si trova in stato di abbandono ad eccezione del compendio recuperato da VDV.

L'isola della Certosa è proprietà del Demanio dello Stato trasferita in concessione al Comune di Venezia previa la presentazione di un progetto di recupero messo in atto dall'Amministrazione Comunale a partire dal 1996, grazie anche a finanziamenti provenienti dall'Unione Europea. In questo contesto è stata definita la normativa urbanistica che destina l'Isola a Parco Urbano e le sue superfici a standard a verde per il centro storico.

**Il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale** adottato dalla GRV con Deliberazione 2785 del 7 agosto 2007 promuove la realizzazione di un numero adeguato di posti barca secondo criteri di sostenibilità infrastrutturale, ambientale e logistica. La realizzazione però è subordinata alla stesura di un progetto strategico che definisca il numero dei posti barca per i nuovi porti, il potenziamento di quelli esistenti, la localizzazione e tipologia, suddiviso per macro-aree. L'area in cui si colloca l'isola della Certosa è la macro-area "laguna di Venezia e Chioggia".

**Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** adottato dal C.P. Con Delibera n.2008/104 del 05/12/2008 e in corso di approvazione (ancora in regime di salvaguardia) definisce l'area e lo specchio d'acqua compreso fra l'isola della Certosa, le Vignole fino ad arrivare al bordo dell'Isola di Sant'Erasmo, l'Arsenale, il Cantiere Celli, e la zona del Lido dove è presente l'aeroporto Nicelli come Parco Nautico, normato dall'articolo 54 delle NTA. In particolare l'isola della Certosa viene classificata come "**Centro riferimento servizi per la nautica**" normato dall'articolo 58 delle NTA. *In particolare si rileva che l'articolo 54 delle NTA prescrive che "fino all'adeguamento al PTCP, ai sensi dell'art.8 delle presenti NTA, gli strumenti urbanistici non potranno essere variati per incrementare l'attuale ricettività di imbarcazioni o per prevedere nuovi o ulteriori posti letto in strutture ricettive connesse a strutture per la nautica esistenti o previste".*

**Il PALAV** definisce, rispetto al PTRC, un maggior grado di definizione dei precetti pianificatori per il territorio della Laguna di Venezia.

Nella relazione il Piano conferma gli indirizzi del PTRC in particolare riguardo l'accessibilità e l'impatto ambientale delle strutture e in considerazione della particolare fragilità ecologica che riveste la Laguna. Le ipotesi di piano prevedono di concentrare nella Laguna solamente il fabbisogno locale o proveniente dalle aree più prossime. L'articolo 12 "Isole della Laguna" indica che in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al Palav, venga disciplinato l'utilizzo delle isole della Laguna mediante previsioni volte al recupero e al ripristino degli edifici e manufatti e del potenziale naturalistico - ambientale e storico-artistico anche prevedendo variazioni alle destinazioni d'uso degli immobili e l'eventuale realizzazione di strutture necessarie compatibilmente con le caratteristiche storiche e la tutela dell'ambiente. La cartografia di Piano individua all'interno dell'Isola della Certosa la fortificazione n. 16 denominata: "Batteria della Certosa".

**Il Piano Faunistico Venatorio** vigente comprende l'Isola della Certosa all'interno dell'Ambito Territoriale di Caccia "ve5" e rientra nell'oasi di protezione ambientale denominata bocca di Lido.

**La Variante al PRG per le Isole delle Vignole e della Certosa** approvato con DGRV n. 5792 del 1982 destina l'intera isola a "giardini e parchi pubblici con attrezzature sportive e per il gioco dei bambini, attrezzature culturali e ricreative. Vi è in buona sostanza la conferma ad uso agricolo della maggior parte del territorio e la tutela con il rispetto ambientale di alcuni elementi caratterizzanti quali i bordi Lagunari, la trama dei canali interni.

**La Variante al PRG per la Città Antica relativa agli Standards Urbanistici** approvata con DGRV n.2547 del 13.09.2002 destina a Standard l'intera Isola (Standard 374P) che ricade nella classificazione "Parchi Urbani e Territoriali".

**La Variante al PRG per la Laguna e Le Isole Minori** adottata nel 2004 dal Consiglio Comunale e ancora in attesa di approvazione (le misure di salvaguardia sono scadute) conferma in buona sostanza la destinazione ad attrezzature collettive, verde pubblico con l'inserimento in modo specifico di uno spazio scoperto ad uso pubblico.

Il Progetto Preliminare che in questa sede si esamina è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi del 9 marzo 2010 alla presenza del Commissario per l'esecuzione del nuovo Palazzo del Cinema e dei Congressi del Lido di Venezia Vincenzo Spaziante.

Nel corso della conferenza il Commissario ha approvato il progetto preliminare evidenziando che si configura come **Variante al PRG per l'Isola della Certosa** e che prevale su ogni altro provvedimento urbanistico vigente e adottato.

L'intera isola infine è vincolata ai sensi della legge 1497/1939 "Protezione delle bellezze naturali" mentre il casello delle polveri e i resti del convento sono vincolati ai sensi della legge 1089/1939 "Tutela delle cose di interesse artistico e storico": oggi entrambe le leggi sono parte integrante del D.Lgs n.42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

#### **Caratteristiche del progetto di recupero rifiuti**

Il presente progetto è la prosecuzione degli interventi di recupero dell'isola della Certosa che prevedono anche la

demolizione degli edifici fatiscenti ed il recupero del rifiuto inerte derivante dagli stessi. Con una prima campagna mobile esclusa dalla procedura di verifica di VIA con determina prot. n. 1678 del 06.06.2012 e modificata e sostituita con determina prot. n. 2536 del 31.08.2012, si era proceduto al recupero del rifiuto inerte proveniente da 12 edifici demoliti identificati come di seguito: **D-15-16-24-29-30-34-36-40-44-45-46.**

**L'intervento oggetto invece della presente valutazione è relativo al completamento delle attività di recupero rifiuti derivanti dalla demolizione degli ultimi 26 edifici identificati dai seguenti numeri: 10-11-12-13-14-17-18-19-20-21-22-23-32-33-35A-35B-37-38-39-41-42-43-50-50\_1-51-52.**

### Alternative di progetto

La proposta di progetto consiste nel sottoporre a recupero i rifiuti inerti, provenienti dalla demolizione, mediante impianto mobile autorizzato con produzione di materia prima seconda (MPS) certificata ai sensi della normativa vigente.

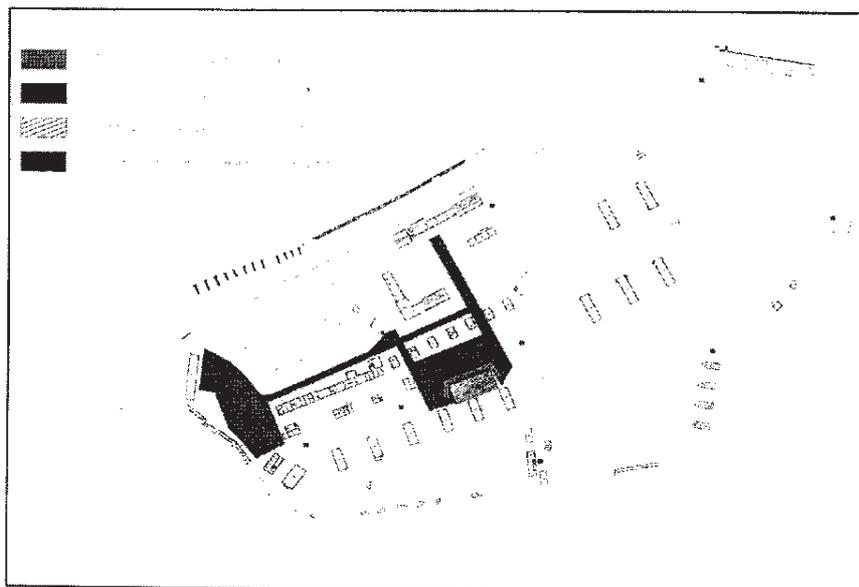
Tale opzione è stata dettata da motivi economici e logistici in considerazione della necessità di reperire materiale inerte idoneo a realizzare i sottofondi per la viabilità dell'isola.

L'unica alternativa presa in considerazione consiste nel conferimento dei rifiuti presso impianto autorizzato esterno all'isola e fornitura di inerti per sottofondi.

Nella tabella sotto riportata vengono riassunti i vantaggi e gli svantaggi delle due opzioni.

ipotesi operativa	costi	logistica	disturbo ambientale
Recupero in sito dei rifiuti inerti non pericolosi	Relativamente contenuti	Gestione semplice della logistica in quanto tutti i lavori si svolgono su siti e tracciati ben delimitati, completamente all'interno dell'isola e con pochi mezzi operativi	Il disturbo alle persone ed all'ambiente naturale è sensibile (frantumazione rifiuti) ma contenuto nei tempi.
Conferimento dei rifiuti presso impianto in terraferma autorizzato e foratura di nuove materiale inerte	Elevati a causa degli onerosi costi di trasporto via acqua, costi di conferimento e costi di acquisto del nuovo materiale inerte da sottofondo	Gestione complessa della logistica a causa delle numerose operazioni di attracco delle imbarcazioni e di carico/scarico merce. Si avrebbe una doppia movimentazione dei materiali.	Il disturbo alle persone ed all'ambiente naturale è meno accentuato ma prolungato nei tempi a causa delle complesse operazioni di imbarco e sbarco dei materiali. Aumento traffico acqua e moto ondoso.

In fase di demolizione l'impresa esecutrice effettuerà una prima separazione dei materiali costituenti gli edifici, motivo per cui il rifiuto conferito presso l'impianto mobile sarà costituito quasi completamente da inerte recuperabile. Per l'esecuzione dei lavori di frantumazione rifiuti il sito individuato è illustrato nella figura sotto riportata.



L'organizzazione della viabilità è stata pensata in modo da arrecare il minor disturbo possibile alle persone, all'ambiente naturale e all'occupazione di suolo naturale.

Va evidenziato che l'impianto di frantumazione è costituito da una tramoggia di carico ubicata nella parte centrale alta del mezzo, al di sotto della quale è posizionato il gruppo di triturazione, una serie di nastri trasportatori con braccio di scarico finale e un separatore magnetico per la captazione e allontanamento dei rifiuti ferrosi.

L'impianto funziona con un motore a gasolio e non sono previste ulteriori fonti di energia.

La potenzialità dell'impianto varia a seconda della regolazione del gruppo di triturazione e a seconda del materiale trattato. Ai fini autorizzativi si farà riferimento alla potenzialità massima (con granulometria una 0-130 mm) che viene dichiarata dal costruttore in 250 ton/ora pari a circa 170 mc/ora.

#### **a) Cumulo con altri progetti**

L'intervento in esame rientra nel progetto di realizzazione del Parco Urbano Isola della Certosa già oggetto di apposito studio preliminare ambientale per la Verifica di assoggettabilità a V.I.A, la cui procedura di V.I.A è stata esclusa con Decreto Dirigenziale della Provincia di Venezia n. 2012/1037 del 01/12/2010.

Considerate le dimensioni dell'impianto, i tempi e le tipologie di esecuzione si concorda con i progettisti secondo cui l'area di influenza entro cui si esauriscono gli effetti potenziali dell'impatto si riducano ai confini fisici dell'isola e pertanto si può ritenere che gli effetti prodotti non sono tali da produrre effetti di accumulo con il progetto già esaminato.

#### **b) Utilizzo di risorse naturali**

Si concorda con i progettisti secondo cui non vi è alcuna utilizzazione di risorse naturali.

#### **c) Impatto sull'ambiente idrico**

Nell'immediato intorno del sito di lavorazione le acque superficiali sono costituite dall'ambiente di laguna che si trova a una distanza di circa 85 m dall'impianto di recupero rifiuti. Il margine con la laguna è separato dalla zona dell'impianto da un'area a bosco e da una muratura con orlo rialzato. L'area insiste su un terreno naturale, non pavimentato, costituito da sabbia, sul quale non si verificano scorrimenti o ristagni d'acqua superficiale di origine meteorica. I progettisti affermano che considerato quanto sopra e i tempi limitati per la conclusione dei lavori non ritengono di dover proporre nessun sistema di mitigazione.

Per quanto invece riguarda le acque sotterranee i progettisti affermano che: "va evidenziato che i terreni superficiali risultano dotati di buona permeabilità e pertanto veicolano facilmente le acque superficiali verso la falda freatica ospitata nelle sabbie localmente presenti fino a circa 5 m di profondità; vista la vicinanza con le acque della laguna il livello della falda freatica si attesta tra 1,5 m e 2 m dal piano campagna. Considerata la tipologia dei rifiuti recuperati (rifiuti inerti che non producono percolato) e considerata la limitata durata dell'intervento si ritiene che non vi siano rischi di contaminazione dell'acqua sotterranea"

#### **d) Impatto sul suolo e sottosuolo**

Il suolo dell'area è costituito prevalentemente da terreni sabbiosi dotati di buon coefficiente di permeabilità fino a 5 m dal piano campagna. Si hanno poi alternanze con argille fino al sottostante complesso continentale limoso. L'attività non comporterà alcuna perdita di superficie in quanto tutta l'area di intervento verrà restituita com'era all'origine alla conclusione dei lavori. L'attività di recupero rifiuti non comporterà nessuna operazione di scavo del terreno.

#### **e) Produzione di rifiuti**

L'attività di recupero svolta potrà determinare la produzione dei seguenti rifiuti:

- C.E.R 19 12 02 metalli ferrosi
- C.E.R 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
- C.E.R 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

I rifiuti verranno accumulati all'interno di idonei cassoni metallici.

#### **f) Impatto sull'atmosfera**

La lavorazione e la movimentazione dei rifiuti comporta la possibile formazione di polveri disperdibili in atmosfera e inoltre i mezzi operativi e di trasporto producono gas di scarico dai motori diesel e polveri per il transito sul piazzale di manovra.

La mitigazione proposta consiste in:

- i mezzi operativi e di trasporto potranno essere soggetti a corretta manutenzione
- è prevista l'installazione di un sistema di nebulizzazione ad acqua per l'abbattimento delle polveri che agisca nell'area frantoio, nel piazzale di manovra dell'autocarro e nelle zone di accumulo

Va rilevato invece che non è prevista alcuna illuminazione notturna.

#### **g) Impatto acustico**

Il rumore dovuto alle lavorazioni costituisce una potenziale fonte di disturbo nei confronti delle persone e della fauna. Tuttavia trattandosi di attività temporanea e limitata nel tempo essa è soggetta a deroga comunale su apposita istanza di parte. I mezzi operativi e di trasporto dovranno essere soggetti a corretta manutenzione e periodici controlli sull'effettiva produzione di rumori. Il cumulo di rifiuti da recuperare e il cumulo di MPS, entrambi opportunamente disposti attorno all'impianto e di adeguata altezza, contribuiranno a limitare la diffusione dei rumori verso i bersagli sensibili. Le attività lavorative sono previste nel solo periodo diurno, durante il quale si ritiene che la rumorosità prodotta dall'impianto non comporti eccessivi disagi ai luoghi circostanti."

#### **h) Rischio di incidente**

In riferimento alle sostanze e alle tecnologie utilizzate nell'impianto di recupero dei rifiuti non si evidenziano rischi di incidenti rilevanti.

#### **i) Interazione con il paesaggio naturale**

L'impianto di recupero dei rifiuti non comporta alterazioni permanenti alle attuali condizioni di visuale del paesaggio naturale. Va rilevato comunque che l'impianto sarà già almeno parzialmente schermato dalla vegetazione e dagli edifici esistenti e pertanto non facilmente visibile alla maggior parte dei frequentatori. Si concorda comunque nell'installare una barriera antipolvere di colore verde.

#### **l) Capacità di carico dell'ambiente naturale**

L'area di intervento si colloca all'interno dei siti della Rete Natura 2000:

- Sito di interesse Comunitario SIC 3250031 "Laguna superiore"
- Zona di Protezione Speciale ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"

Considerando il periodo dell'intervento di recupero dei rifiuti della prima fase e della seconda fase, le criticità per i siti ZPS e SIC sono costituite dal possibile disturbo alla nidificazione di alcune specie di uccelli ed il disturbo arrecato per lo svernamento degli stessi.

Il disturbo arrecato in buona sostanza consiste sulla concomitanza con il periodo di riproduzione di alcuni uccelli. Valutato però il breve tempo di permanenza del cantiere e gli accorgimenti utilizzati contro la produzione e propagazione del rumore, si ritengono i possibili effetti limitati.

Inoltre considerate le ridotte dimensioni del cantiere e la provvisorietà, lo stesso non costituisce ostacolo rilevante per lo spostamento della fauna sia ittica che aviaria lungo i corridoi ecologici di collegamento tra i vari siti di Natura 2000.

### **CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- La campagna mobile oggetto della presente valutazione è il proseguo di una precedente del 2012, e di fatto si configura quale II<sup>a</sup> ed ultima fase del recupero dei rifiuti inerti derivanti dalla demolizione degli edifici presenti nell'isola della Certosa.
- La documentazione presentata risulta completa in tutti i suoi elementi;
- Non si riscontrano possibili interferenze dell'intervento proposto con i più vicini siti rete Natura 2000;
- **Nulla è cambiato da un punto di vista impiantistico e logistico rispetto alla I<sup>a</sup> Fase;**

- Trattasi di una campagna mobile per il recupero di rifiuto inerte di durata di circa 15-20 giorni lavorativi,
- Impatto limitato sull'atmosfera per quanto concerne le emissioni diffuse da polveri;
- L'intervento in parola fa parte della serie d'interventi finalizzati al recupero ambientale dell'isola della Certosa;
- Considerate accettabili le proposte mitigative in relazione alla propagazione del rumore come possibile elemento di disturbo sia per i recettori umani sia per quelli faunistici;

tutto ciò premesso e considerato

La Commissione VIA, all'unanimità dei presenti, esprime parere di non assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in quanto la realizzazione dell'intervento non induce impatti significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Con riferimento alle attività di bonifica in approvazione, dovrà essere rispettato il parere ARPAV n. 68280/11/SRIB del 09/06/2011 e quanto prescritto dalla Conferenza dei Servizi del 09/06/2011. Inoltre, le attività oggetto del presente provvedimento dovranno essere svolte secondo modalità tali da non compromettere gli esiti del Piano di Caratterizzazione svolto nell'ambito delle procedure di Bonifica e lo stato dei suoli ante operam.
2. Considerato lo stato di contaminazione del suolo del lotto 1 i rifiuti da demolizione e le MPS dovranno essere separati dal suolo tramite un geotessuto in polipropilene al fine di evitarne il trascinarsi dei contaminanti.
3. Ai fini di poter verificare che l'attività oggetto della presente istanza non abbia alterato la qualità dei suoli oggetto di bonifica ambientale si prescrive l'esecuzione di analisi ante e post operam sull'area oggetto delle attività di frantumazione e deposito del materiale.

In riferimento al disturbo arrecato alla nidificazione e al possibile disturbo allo svernamento i tempi di esecuzione dovranno essere i più brevi possibili.

**Il SEGRETARIO della Commissione**

**dott. Guido FRASSON**



**Il PRESIDENTE della Commissione**

**Dott.ssa Anna Maria PASTORE**

